

Eccellentissima Corte dei Conti
Signor Presidente Signor Procuratore
Colleghi e Magistrati
Autorità tutte
Signore e signori,

INTRODUZIONE

Ho il piacere e l'onore di intervenire anche quest'anno, nella qualità di Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Trieste per delega del Presidente avv. Mariapia Maier, all'odierna cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Sezione giurisdizionale regionale per il Friuli Venezia Giulia della Corte dei Conti. Ci tengo ad esternare che questo sarà il mio ultimo intervento, avendo concluso il mio mandato e la normativa non mi consente di ricandidarmi alle prossime elezioni, che si terranno la prossima settimana. Il mio è, quindi, anche un commiato a questa Sezione, cui sono particolarmente vicino, ed alla carica di Consigliere dell'Ordine ricoperta per nove anni.

Nel predisporre l'attuale discorso sono andato a rivedere le bozze degli anni passati, ripercorrendo le battaglie fatte dall'Avvocatura ed i traguardi raggiunti in tema di tutela dei diritti e miglioramento della macchina giustizia. Faccio riferimento all'equo compenso, al

legittimo impedimento della donna avvocato per gravidanza e maternità, ai nuovi parametri, all'attuazione della legge professionale. Ed ancora, alla riforma del processo civile telematico prima e del processo amministrativo in rapida successione, riforme cui l'Avvocatura si è dimostrata pronta e propositiva. Purtroppo, nell'ultimo anno non siamo stati spettatori di riforme di ampio respiro volte al miglioramento del servizio giustizia, con proposte che, con finalità di accelerazione della risposta di Giustizia, non convincono e creano ulteriori ostacoli allo snellimento della stessa.

L'Avvocatura tutta ha da anni intrapreso un percorso di serietà e impegno, costituendo di nuovo un punto di riferimento nel tessuto sociale, riconosciuto nei molteplici provvedimenti attributivi di funzioni ed attestazioni. Purtroppo ci sono stati ancora episodi in cui l'opinione pubblica ha confuso la figura dell'avvocato con quella del suo assistito. Attacchi al difensore che si sono concretati in veri e propri atti di violenza, sia nell'ambito del processo penale che nelle procedure esecutive e nelle controversie di famiglia. Continua la pericolosa opera di identificazione da parte dell'opinione pubblica tra accusato e il suo difensore, che per svolgere quel ruolo garantito dalla nostra Carta costituzionale, a volte si sente definire "complice" nel reato, se non addirittura auguri di restare vittima dello stesso tipo di

reato. Sono accadimenti di ogni giorno, accaduti anche a chi vi parla.

Viviamo in un'epoca di preoccupante confusione tra giustizia e giustizialismo. Un passo ma che dico, un salto indietro, nel sistema delle garanzie, una sovrapposizione pericolosa, inquietante, tra giudizio etico e giudizio penale. Appare più importante rispondere a richieste populiste che a ricerca di verità secondo le regole processuali, e l'aggressione che si è verificata ai danni del giudice che ha assolto un dirigente di azienda per la nota questione del pullman precipitato dal cavalcavia, rivela che oggi non viene più accettata l'idea dell'assoluzione, quasi che ai giudici spetti di essere strumenti di vendetta più che soggetti preposti ad accertare le responsabilità secondo le norme del diritto. Pena, quindi, decisa dal popolo e non dalle norme.

ADR

Tra gli strumenti processuali introdotti dal legislatore volti a sgravare il carico dei giudizi pendenti nei Tribunali, quello che ha contribuito in maniera significativa a ridurre il ricorso allo strumento processuale sono gli istituti di soluzione alternativa delle controversie quale la media/conciliazione introdotta dal

Decreto legislativo 28 del 2010. Per mediazione si intende l'attività, svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti nella ricerca di un accordo per la composizione di una controversia. Tale strumento, reso dal decreto legislativo 28/2010 obbligatorio in talune materie quale condizione di procedibilità per il successivo accesso alla giurisdizione, ha avuto negli ultimi anni, a fronte di una attenta campagna di sensibilizzazione dei vantaggi ad esso connessi, un aumento di conclusioni favorevoli. Tale procedura però è sempre risultata refrattaria ai dirigenti pubblici, incaricati alla partecipazione alle sessioni, a fronte di una indeterminata apprensione per il successivo esame della Corte dei Conti sull'operato del funzionario in sede di mediazione. Tale situazione farebbe preferire all'Amministrazione di andare comunque in giudizio, piuttosto che risolvere la posizione con gli strumenti messi a disposizione dal legislatore per sgravare il carico dei giudici. Giova ricordare che, in ossequio allo spirito del Decreto 28/2010, ci sono stati plurimi contributi volti a incentivare la positiva conclusione delle vertenze in sede mediatrice. In ultimo, un recente convegno promosso dalla Scuola superiore della magistratura, in collaborazione con la Camera di commercio Venezia Giulia, ha trattato lo stato dell'arte della "Mediazione e Giurisdizione" affrontando, con l'intervento del Presidente Simeon anche questa peculiare posizione delle pubbliche

amministrazioni, volto a promuovere la definizione extraprocessuale delle vertenze.

RIFORMA CORTE DEI CONTI

Il 2018 ha visto il consolidarsi della riforma della procedura contabile, con la piena attuazione del nuovo Codice di giustizia contabile approvato con DECRETO LEGISLATIVO 174/2016, che ha rinnovato in senso garantista il precedente impianto normativo risalente al 1933.

Si deve rilevare che nel 2018 non è stato emanato il decreto integrativo, previsto nella legge delega, volto a correggere le criticità della riforma. Rinnoviamo, quindi, il rilievo che la riforma non ha previsto nei ricorsi di pensionistica l'obbligo di assistenza tecnica legale. Tale istanza, lontana da concretare una tutela di posizione, è volta ad assicurare maggior garanzia alla parte istante e celerità e professionalità nella trattazione del giudizio.

PROCESSO TELEMATICO

Il 2018 ha visto il consolidamento del processo amministrativo

telematico e di quello telematico tributario. Purtroppo duole rilevare che, con l'introduzione del sistema operativo GIU.DI.CO. Giustizia Digitale Contabile, per la realizzazione del processo telematico contabile, si è riscontrata una riduzione del servizio, venendo meno la possibilità di accesso informatico al sistema FOL (fascicolo on line), che consentiva in passato agli avvocati di accedere ed estrarre copia dei documenti scansionati inseriti a sistema, con evidente risparmio di tempo e di costi per l'Avvocatura ed un evidente vantaggio anche per le cancellerie per la riduzione degli accessi. Confidiamo che, a breve, possa essere superato il problema, con ripristino e implementazione dei servizi informatici.

SCUOLE

Nel 2018, a 80 anni dalle leggi razziali, nell'ambito della normativa sull'alternanza scuola/lavoro l'Ordine di Trieste si è reso soggetto ospitante tramite una convenzione con il liceo classico Petrarca. E' stata organizzata per gli studenti una attività di ricostruzione storica, mediante accesso e riordino degli archivi storici dell'Ordine, degli avvocati ebrei esclusi e discriminati a seguito dell'approvazione nel 1938 delle leggi razziali. E' una pagina molto buia della nostra storia, che ha

coinvolto molti colleghi del nostro distretto e siamo oggi fieri di poter collaborare con le scuole nell'opera di sensibilizzazione e conoscenza. Permane su questo punto l'impegno dell'Avvocatura tutta nel recupero dei valori etici, che solo l'esempio e l'educazione nella scuola e nella famiglia possono determinare.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Voglio anche quest'anno, in questa sede, ricordare il problema della rilevante carenza di personale amministrativo che costituisce, senza minor dignità, uno degli ingranaggi della giurisdizione. Per la Giustizia Ordinaria il recente concorso per Assistenti Giudiziari ha consentito l'assunzione di nuovo personale nel Tribunale e Corte d'Appello di Trieste, risolvendo in parte la drammatica carenza d'organico. Anche la Corte dei Conti procederà a nuove assunzioni come previsto nella legge di Bilancio 2019. Possiamo auspicare che l'esperienza maturata possa far optare per modalità di reclutamento, già in passato attuate fino agli anni '90 da codesto Organo, attraverso l'indizione di concorsi decentrati per i posti territorialmente disponibili, circostanza che favorirebbe la partecipazione di candidati radicati sul territorio.

Colgo l'occasione a nome dell'Avvocatura per ringraziare tutto il personale amministrativo della Sezione Giurisdizionale per la professionalità e cordialità profuse nel loro operato.

CONCLUSIONI

Infine, consentitemi di ricordare quale sia il lavoro che i Consigli degli Ordini sono chiamati a svolgere, non solo nel controllo della deontologia e dei doveri degli iscritti, essendo anche chiamati al disbrigo di pratiche burocratiche, avendo nel 2018 licenziato 2479 decreti di ammissione provvisoria delle istanze di Patrocinio a Spese dello Stato e organizzando, patrocinando e accreditando 65 convegni formativi.

Infine, desidero concludere ringraziando tutti i colleghi consiglieri con i quali ho condiviso il percorso consigliere ed in particolare il Presidente avv. Mariapia Maier per la fiducia accordatami e la proficua esperienza lavorativa quotidianamente condivisa.

Vi ringrazio dell'attenzione.

Buon lavoro a Tutti.

Avv. Maurizio De Angelis